

Seminario di filosofia. Germogli

RISPOSTA A WALTER BRUNO
(Macchina o strumento)

Carlo Sini

Walter Bruno ci offre una «scheggia di pensiero» di rara ricchezza: una occasione per tutti noi di esercizio filosofico, con al centro, appunto, «l'essenzialità della questione filosofica». Il «gesto filosofico» viene interrogato con la consapevolezza della sua costitutiva e a tratti paradossale ambiguità, per la necessità di «esporsi alla fattualità del sapere». Espressioni particolarmente felici che sono lieto di riprodurre e fare mie.

Così pure, «l'altro che sono stato» e «lo strumento come esercizio di mondo». Walter Bruno ha il dono della espressione filosofica efficace. Per esempio quando invita a un «abito di risposta condivisibile che fa da accorpamento comunitario»: si poteva dire meglio? Oppure quando osserva: «noi soci di Mechrí, reduci di una cultura che reclama una trasmutazione».

E infine, la sua raccomandazione conclusiva: «fare della macchina discorsiva un nuovo strumento di ecologia del pensiero». Di questo fare Bruno ci offre un esempio concreto, qualcosa che dona luce al cammino di formazione comune che ci sforziamo di realizzare a Mechrí: come non essergliene grati?

(28 febbraio 2026)